

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **GIUSEPPE LAPOLLA**

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 24,81 MW, con sistema di accumulo da 10 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina in Puglia (BA). Proponente Rinnovabili Sud Due S.r.l.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)*

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)*
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale valutazioni ambientali

Gravina in Puglia, 14marzo 2024

Oggetto: Progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 24,81 MW, con sistema di accumulo da 10 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina in Puglia (BA). Rinnovabili Sud Due S.r.l.

In relazione al progetto in epigrafe, il sottoscritto arch. Giuseppe Lapolla, nato a Modugno il 01/08/1972 e residente a Gravina in Puglia (BA), di professione architetto, regolarmente iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari, con studio tecnico in Gravina in Puglia (BA), interessato alla tutela del territorio, dei beni culturali ed ambientali, propone con la presente, Osservazioni all'Avviso di deposito di V.I.A. relativo a **"Progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 24,81 MW, con sistema di accumulo da 10 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina in Puglia (BA). Rinnovabili Sud Due S.r.l.**

PREMESSO

- Che sul territorio di Gravina in Puglia (BA) sono stati presentati sino ad oggi presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ben 23 progetti di energia da fonte rinnovabile di grandi dimensioni (alcuni in attesa delle determinazioni dell'Ufficio di Gabinetto e altri con procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) come impianti eolici, impianti di accumulo idroelettrico, impianti di agrivoltaico, fotovoltaico, ecc. che si concentrano per lo più sulle stesse aree, andando così a sovrapporsi e a creare possibili danni paesaggistici, ambientali e all'ecosistema;

- Che in merito agli impianti di agrivoltaico, nuove forme di produzione di energia alternativa che tengono conto dei cicli di produzione agricola, si evidenzia come oggi appaiono poco adeguati nei contesti in cui vengono collocati perché nella maggior parte dei casi disattendono la continuità agricola, penalizzano l'agricoltura tradizionale e inoltre amplificano il fenomeno dell'abbandono dei terreni;
- Purtuttavia questi impianti, un misto di pannelli fotovoltaici e aree coltivate residuali, si compongono di estesi campi recintati che "contrastano" gli equilibri della rete ecologica costituendo delle vere e proprie barriere fisiche che impediscono il passaggio della biodiversità animale (e vegetale) attraverso i "corridoi ecologici", creando non pochi danni all'ambiente;
- Che la località dove sarà previsto l'impianto da parte della società viene indicata nelle tavole come "Pescarella" o a volte "San Felice", mentre l'impianto sarebbe stato previsto in località "Conche di Trinca", definizione più precisa geograficamente in quanto la piana di San Felice e quella di Pescarella si trovano su un livello geologico più alto, in corrispondenza degli affioramenti di acqua. Inoltre a nord compaiono le masserie storiche di "Masseria Pescarella" e "Recupa di Scardinale". Queste zone sono state definite da vari studi storico-scientifici come "granaio dell'antica Roma", dove la produzione estensiva dei cereali organizzò l'intero territorio sino a divenire una pratica consolidata nel tempo o addirittura assimilabile ad un "sistema agrario" come ripotato in taluni studi ¹. Le estensioni di grano e cereali hanno forgiato questo territorio sino alle epoche moderne quando la feudalità stabilì i suoi possedimenti costituendo un vero e proprio sistema economico;
- Che l'area pre-murgiana e bradanica oggetto dell'intervento è una preziosa testimonianza del territorio Apulo-Lucano, paesaggisticamente ancora ben conservato, location eccezionale per una serie di riprese cinematografiche di produzione italiana e straniera, film che hanno riscosso molteplici premi divenendo così "opera di interesse nazionale";
- Che le ricadute economiche e sociali sul territorio di detti progetti sono irrilevanti e che, nel rapporto costi benefici, questi grossi impianti energetici non hanno mai fatto registrare un evidente sviluppo locale. In realtà oltre a sottrarre prezioso territorio sotto il profilo urbanistico, ambientale e agricolo, avvantaggiano quasi esclusivamente le società che godono di incentivi illimitati; negli ultimi due decenni le fonti rinnovabili sono state

¹ Vera D. 1994, Il sistema agrario tardoantico: un modello, in *La storia dell'Alto Medioevo italiano* (vedi) pag. 136-138.

fortemente condizionate dal sistema degli incentivi pubblici, con un mercato che è però rimasto esclusivamente in mano ai privati, nonostante i temi della liberalizzazione e del federalismo e quelli legati alla salvaguardia ambientale.

NELLO SPECIFICO

- In data 21/12/2023 la società Rinnovabili Sud Due S.r.l., con sede legale in POTENZA (PZ) Via DELLA CHIMICA N° 103, presentava presso il ministero la procedura di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale), relativo ad un progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza pari a 24,81 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia (BA), in località "Conche di Trinca".
- Che in data 12/01/2024 è la data di avvio della consultazione del procedimento di V.I.A. e nei successivi 60 gg è possibile presentare osservazioni, quindi entro la scadenza del 13/03/2024;
- Che copia del progetto è consultabile sul sito del ministero alla sezione VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA - AIA;

CONSIDERATO

- a) che i tempi di consultazione sono assolutamente esigui e racchiusi in soli 30 giorni dalla pubblicazione della procedura e che andrebbero dati tempi più lunghi per un maggior approfondimento del progetto;
- b) che il sottoscritto ritiene opportuno comunque produrre codeste osservazioni per i motivi di seguito enunciati;
- c) che il sottoscritto ha preso visione degli elaborati e delle relazioni tecniche redatti e proposti da Rinnovabili Sud Due s.r.l., sul sito del Ministero, attraverso la lettura di tutte le tavole e delle relazioni allegate al progetto (circa 94 file divisi per relazioni specialistiche, Tavole tecniche, elaborati per lo Studio di Incidenza Ambientale, ecc.);

OSSERVA CHE

1 – L'ALTO RISCHIO DI IMPATTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA

L'agro del Comune di Gravina in Puglia si trova nell'entroterra della Città metropolitana di Bari e si estende per una superficie di 384,74 kmq. Molto importante dal punto di

vista ambientale è il profondo solco torrentizio della gravina di Gravina in Puglia, molto simile ad un canyon, scavato nella roccia calcarea dal torrente Gravina, affluente del Bradano, da cui prende il nome la città murgiana. La fossa bradanica è un'ampia depressione tettonica che si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto, in direzione NW-SE. Grazie alla sua particolare geografia questo territorio può vantare una storia antichissima: infatti risulta essere stato abitato già dal Paleolitico antico, data l'alta presenza di acque nel torrente della Gravina, mentre i resti più consistenti risalgono al Neolitico, sin dal 5950 a.C. (Casa S. Paolo e Ciccotto). Gli insediamenti più antichi sono stati individuati nelle contrade di Botromagno, S. Paolo, Vagnari, S. Stefano e S. Staso (paleocristiano). Sull'intero territorio sono disseminate testimonianze che attestano che presenza di città peucete, prima, e greche poi. Per lungo tempo questo territorio fu influenzato dai Greci, poi fu occupato da Roma, che qui collocò numerose ville (o fattorie) per la produzione di grano, olio, vite e di vari materiali artigianali. Molti studi archeologici hanno portato alla luce i resti di molteplici insediamenti rurali a vocazione produttiva: in alcuni casi si tratta di *saltus* di proprietà imperiale come nel caso di Vagnari, a poche centinaia di metri dalla località in oggetto. In particolare l'intera area è stata visionata e indagata sin da S. P. Vinson nel 1972 che fornì la localizzazione esatta di una serie di siti archeologici di rilevante importanza. Molto importante è la presenza della Masseria Recupa di Scardinale indicata quale Sito 04 (SABAP-BA_2023_2650_01_04) localizzata nell'agro di Gravina di Puglia (Ba) e sottoposta a tutela, secondo l'art.10 comma 3 lettera a) del D.lgs. 42/04, con decreto del 14.09.2012 prot. 8975 in quanto bene di particolare interesse storico-artistico. A ben guardare visto l'alto valore archeologico del sito e per la rilevanza architettonica dell'immobile stesso il progetto agrivoltaico, esteso per ben 45,51 ettari, impatta notevolmente sulla masseria in questione modificandone non poco la visuale paesaggistica che si usufruisce dalla masseria verso sud. Oggi la Masseria Recupa di Scardinale è luogo culturale di notevole rilevanza per una serie di iniziative collegate alla creazione di un hub culturale finanziato attraverso un fondo PNRR - *MIC3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*. *Avviso pubblico approvato con A.D. n. 40 dell'8 aprile 2022. PROGETTO ID PNRR-MIC3-2.2-2022-004906 (progr. 1049)*. Le attività culturali che si susseguono presso la Masseria incentivano un turismo di qualità in piena armonia con il territorio e i suoi

abitanti. A poca distanza dal predetto impianto riveste molta importanza la presenza della Masseria Pascarella tutelata ope legis ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, di proprietà della Regione Puglia per la quale è in corso la procedura di Verifica dell'Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

Guardando in particolare la tavola “*FLX_ARC_04 CARTA DEL POTENZIALE ARGHEOLOGICO*” si può notare come l’area buffer dell’impianto e dei caviddotti ingloba e si sovrappone alle emergenze architettoniche della Masseria, sino ad accavallarsi, evidenziando un “potenziale alto” di rischio archeologico. Inoltre a causa dei tanti siti archeologici e delle moltissime emergenze storiche presenti sull’intera area andrebbe effettuata una attenta e puntuale ricognizione archeologica per scongiurare il rischio di distruzione di alcune emergenze presenti e non individuati nella relazione archeologica. **Per tutte queste considerazioni di carattere storico-archeologico l’impianto agrivoltaico proposto dalla società Rinnovabili Sud Due S.r.l., andrebbe rigettato perché la località, interamente permeata di valenze storico-archeologiche, non è idonea alla sua realizzazione.**

2 – RISCHIO DI INTERFERENZA CON LA VIA APPIA ANTICA

Ben nota è la ricerca storiografica condotta dal giornalista e scrittore Paolo Rumiz che assume oggi notevole importanza per il territorio in quanto la sua indagine ha stimolato una serie di discussioni e di progetti inerenti la “Regina Viarum”: la valorizzazione della Via Appia potrebbe produrre molte ricadute economiche sull’intero comparto turistico della città di Gravina in Puglia. Si prevede che il percorso della Via Appia, a conclusione del procedimento di valorizzazione UNESCO, sarà molto frequentato da camminatori e turisti. La sua candidatura è stata recentemente avanzata dal Comune di Brindisi cui hanno aderito vari enti tra i quali anche il Comune di Gravina in Puglia (BA)². Come sostengono le fonti antiche la Via Appia passava per l’antica stazione di *Silvium* realizzata dopo la distruzione del grande insediamento Peuceta posto sulla collina di Botromagno, *Sidion*, da parte dei consoli romani nel 306 a.C. L’enorme bibliografia che testimonia la presenza della via Appia sul territorio del Comune di Gravina in Puglia è antichissima: ricordiamo in maniera esemplificativa l’Itinerario antonini (in latino, *Itinerarium provinciarum Antonini Augusti*) o la *Tabula Peutingeriana* (XII-XII sec.). La “Regina Viarum” attraversa inconfutabilmente il territorio gravinese così come documentato da

² <https://www.agendabrindisi.it/progetto-candidatura-via-appia-a-sito-unesco-guidata-da-brindisi/>

vari testi scientifici³ e da recenti scoperte. Il segmento della via Appia nell'agro gravinese attraversa il settore interessato dall'impianto agrivoltaico che si vuole proporre. L'immagine n. 1, elaborata dal sottoscritto, evidenzia la palese interferenza che si verrebbe a creare tra il proposto impianto agrivoltaico e il percorso dell'Appia antica individuato da Paolo Rumiz e scaricabile in formato Kmz⁴. Il tratto della via Appia nel territorio gravinese è consultabile al seguente link: <https://www.camminodellappia.it/2020/04/09/masseria-tripputi-gravina-di-puglia-una-tappa-a-cavallo-fra-basilicata-e-puglia-tappa-21/>.



Immagine n. 1 – In rosso il percorso della via Appia proposto dal giornalista e studioso Paolo Rumiz e altri. In magenta le aree interessate dal progetto agrivoltaico.

³ Vedi L. Piepoli, Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto.

⁴ A tal proposito appare interessante il lavoro del giornalista Paolo Rumiz "Appia" Feltrinelli editore. Il percorso consultabile attraverso i formati (Kmz, Trk) è liberamente scaricabile cliccando sui link del sito <https://www.feltrinellieditore.it/news/2016/06/08/appia/>

Per le considerazioni sin qui esposte si chiede di conoscere quali possono essere le interferenze tra l'impianto agrivoltaico proposto da Rinnovabili Sud Due S.r.l. e la componente culturale della Via Appia passante nel Comune di Gravina in Puglia.

3 – PRESENZA DI ALTRI IMPIANTI FER E ALTRI PROGETTI DI AGRIVOLTAICO PRESENTATI

L'intero progetto non mette in evidenza le possibili trasformazioni di tutto il comparto territoriale. In tal senso si ricorda che l'Art. 4, co. 3 del D.Lgs 28/2011 recita "*...le Regioni stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale*". Per questo motivo lo scrivente sottolinea come la questione dell'impatto paesaggistico dovuto alla sovrapposizione di questo campo proposto dalla società Rinnovabili Sud Due S.r.l., esteso per più di 46 ettari, con altri grossi impianti fotovoltaici presentati presso il ministero, non è stato preso in debita considerazione. In tal senso si possono verificare gli impianti fotovoltaici già realizzati come quello in loc. Mastrocaccia F/CS/E155/5 di circa 25 ettari e quelli in fase di approvazione come l'impianto F/253/08 autorizzato ma non ancora realizzato di circa 17 ettari (vedi immagine n. 2).

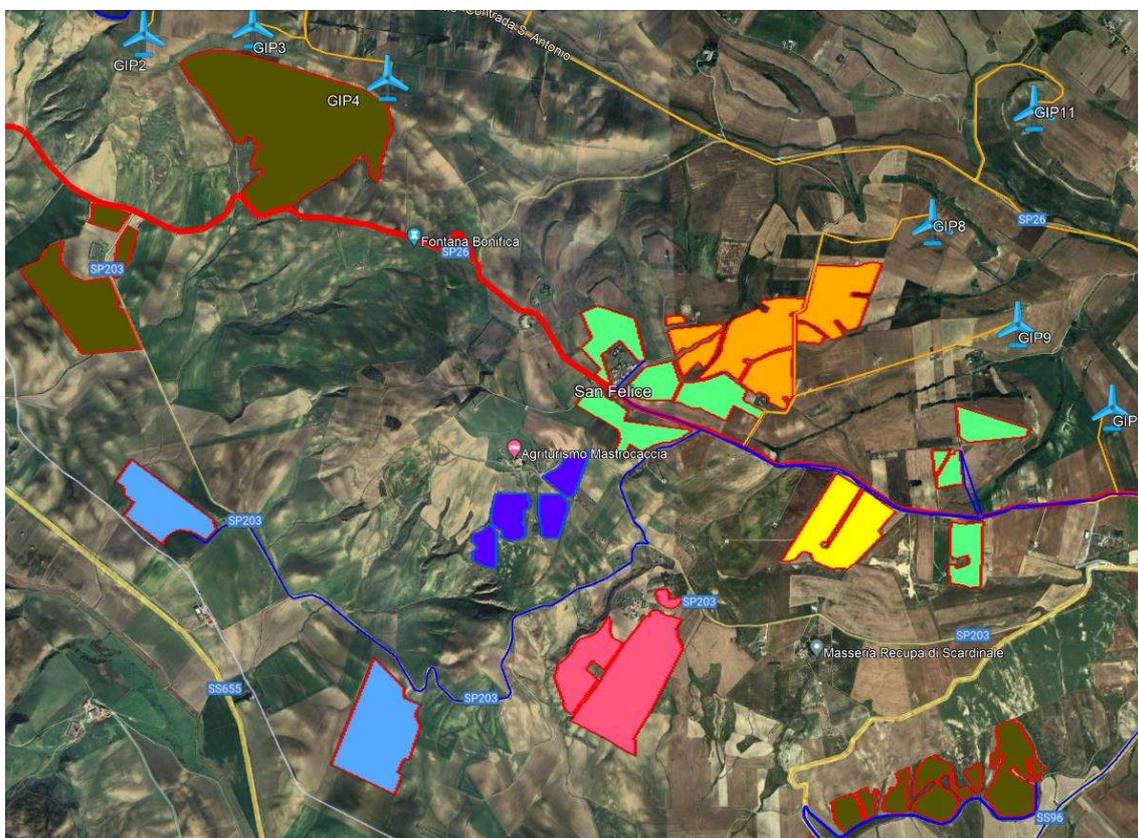


Immagine n. 2 – Vedasi descrizione in basso.

Nella immagine elaborata dal sottoscritto è possibile verificare l'estensione totale degli impianti agrivoltaici proposti:

- 1- in verde scuro il progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 67,05 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina (BA). Proponente OPR SUN 26 S.R.L (ettari 156,30);
- 2- in verde chiaro il progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, della potenza di 60,72 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia (BA), in località "Serra San Felice"; Proponente Gravina 2 San Felice Solar Energy (ettari 59,55);
- 3- in giallo "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Gravina" della potenza di 19,09 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina in Puglia"; Proponente GRAVINA S.R.L. (ettari 28,17);
- 4- in celeste il progetto per un impianto agrifotovoltaico, denominato "Pescarella", di potenza complessiva pari a 41,28 MW, e relative opere per la connessione alla RTN, integrato ad un sistema di accumulo da 20 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina di Puglia (BA)"; Proponente Ambra Solare 12 S.r.l. (ettari 47,10);
- 5- in verde militare il progetto di un impianto agrovoltaico di potenza pari a 28,04 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina (BA).; Proponente MYSUN S.r.l. (ettari 37,00);
- 6- in arancione il progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Macinale", di potenza 39,19 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Gravina in Puglia (BA); Proponente ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L. (ettari 52,50);
- 7- in blu l'impianto fotovoltaico già realizzato di Mastrocaccia (F/CS/E155/5).

La sommatoria di questi impianti agrivoltaici (previsti ed esistenti) e quello presentato dalla società Rinnovabili Sud Due S.r.l. potrebbe produrre ripercussioni sull'ambiente e sull'ecosistema per cui andrebbero considerati gli impatti cumulativi determinati dalla loro realizzazione. Impatti cumulativi sia sulla componente suolo che sulla componente paesaggio, tenendo conto anche delle opere connesse (sottostazioni elettriche ed elettrodotti a 380 kV). Stesso discorso di sovrapposizione e di impatto cumulativo vale anche per il parco eolico di Nuova Energia (già realizzato) e per quelli in fase

autorizzativa. **Per tutte le considerazioni sin qui esposte si chiede di capire se l'impianto proposto da Rinnovabili Sud Due S.r.l. amplificherà notevolmente l'effetto cumulativo con evidenti svantaggi paesaggistici e ambientali per l'intero comparto.**

4 – INTERFERENZE CON ALTRE COMPONENTI CULTURALI

Il progetto agrivoltaico presentato dalla società Rinnovabili Sud Due S.r.l. si sovrappone ad altre componenti culturali presenti sul territorio e nello specifico con le strutture della riforma fondiaria, uno degli aspetti più caratteristici dal punto di vista urbanistico presenti nella cosiddetta avanfossa bradanica.

In particolare il BORGO RURALE PESCARELLA è stato fondato negli anni Cinquanta/Sessanta, uno dei tanti realizzati in Puglia e Basilicata, prezioso contributo allo sviluppo socioeconomico del mezzogiorno post bellico. Queste esperienze architettoniche e urbanistiche possono costituire un punto di partenza per una rilettura del mancato sviluppo di certe aree del sud e delle trasformazioni intervenute nel tempo. Una possibile rilettura è utile anche al fine di promuovere, nella contemporaneità, una possibile rinascita di questi luoghi in via di spopolamento. A tal proposito è utile ricordare che nel 'Mezzogiorno' l'architettura e una certa urbanistica riferibile al Movimento Moderno si erano espresse con notevole ritardo. Per questa esperienza economico-sociale indetta dalla *"Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia, Lucania e Molise"* furono coinvolti insigni progettisti dell'epoca tra cui Luigi Agati, Luisa Anversa, Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo, Marcello Fabbri, Mario Fiorentino, Federico Gorio, Pier Maria Lugli, Piero Moroni, Plinio Marconi, Luigi Piccinato, Ludovico Quaroni, Ettore Stella, Michele Valori, ecc. Il borgo rurale di Pescarella, come altri esempi disseminati nel territorio gravinese, nacque con l'idea di ri-sollevare l'economia rurale del contesto murgiano. Gli insediamenti contemplavano gli edifici necessari all'organizzazione civile e sociale della popolazione. In questi borghi erano presenti la chiesa, gli edifici pubblici (la caserma dei carabinieri, l'ufficio postale, la sede della delegazione comunale, l'ambulatorio con abitazione del medico), quelli per l'istruzione (la scuola elementare e quella materna con i relativi alloggi per gli insegnanti), quelli destinati alle attività ludiche (il teatro, il circolo sociale, la trattoria), i negozi per generi di prima necessità, le case per gli artigiani e quelle rurali per i contadini (a schiera, a gruppi o isolate, con l'allevamento zootecnico presso l'abitazione) che possedevano poderi entro un raggio di 3 km dal borgo. Ricompreso all'interno del borgo rurale vi è la

Masseria Pascarella, tutelata ope legis ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, di proprietà della Regione Puglia per la quale è in corso la procedura di Verifica dell'Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

Il sottoscritto ritiene che tale patrimonio è inserito in una realtà sociale, culturale ed economica in continua evoluzione ed è quindi fondamentale tutelarli e conservarli. Il borgo di Pascarella, nell'idea progettuale della società proponente, sarà circondato da ettari di pannelli fotovoltaici "snaturandone" la sua valenza testimoniale e paesaggistica. Questi borghi rurali possono garantire, rispettando la continuità tra passato e futuro, la possibilità di uno sviluppo durevole ed ecosostenibile del territorio. Sono componenti culturali da preservare e custodire nella loro interezza in quanto testimonianza di un preciso periodo storico. **Per le considerazioni sin qui esposte si chiede di conoscere quali conseguenze possano causare le interferenze tra l'impianto agrivoltaico proposto e le altre componenti culturali, nello specifico il borgo rurale di Pascarella e la masseria tutelata di Pascarella.**

Gravina in Puglia, lì 14/03/2024

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Gravina in Puglia, lì 14/03/2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)